

# ACCORDO DI PROGRAMMA

---

Tra

**Le Amministrazioni comunali di: Albuzzano, Badia Pavese, Belgioioso, Chignolo Po, Copiano, Corteolona, Costa de' Nobili, Filighera, Genzone, Gerenzago, Inverno e Monteleone, Linarolo, Maghero, Miradolo Terme, Monticelli Pavese, Pieve Porto Morone, Santa Cristina e Bissone, San Zenone al Po, Spessa, Torre d'Arese, Torre de' Negri, Valle Salimbene, Villanterio, Vistarino, Zerbo.**

**Le Unioni dei Comuni di: Pieve Porto Morone Monticelli e Badia Pavese, Zerbo e Costa de' Nobili, San Zenone al Po e Spessa e Unione dei Comuni del Basso Pavese. ASL Provincia di Pavia.**

per

L'attuazione del Piano di Zona di cui all'art. 19 della Legge 8 novembre 2000, n. 328, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 186/1 del 13 novembre 2000, "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e servizi sociali".

III Triennio dei Piani di Zona  
D.G.R. Regione Lombardia n. 8551 del 3.12.2008

## **Premesso:**

- Che l'art. 6 della legge citata stabilisce che i Comuni/Unioni sono titolari delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale e concorrono alla programmazione regionale, adottando sul piano territoriale gli assetti più funzionali alla gestione, alla spesa ed al rapporto con i cittadini, secondo le modalità stabilite dal D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
- Che l'art. 18 specifica che il Governo predispone ogni 3 anni il Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali e che le Regioni adottano il Piano regionale degli interventi e dei servizi sociali, provvedendo in particolare all'integrazione socio-sanitaria, in coerenza con gli obiettivi del piano sanitario regionale, nonché al coordinamento delle politiche dell'istruzione, della formazione professionale e del lavoro;
- Che l'art. 19 statuisce che i Comuni/Unioni provvedono a definire il Piano di Zona e tutela dei diritti della popolazione, d'intesa con le Aziende Sanitarie Locali, nell'ambito delle risorse disponibili, per gli interventi sociali e socio-sanitari, e che tale Piano individua:
  - a) gli obiettivi strategici e le priorità di intervento nonché gli strumenti e i mezzi per la relativa realizzazione;
  - b) le modalità organizzative dei servizi, le risorse finanziarie, strutturali e professionali, i requisiti di qualità in relazione alle disposizioni regionali adottate ai sensi dell'articolo 8, comma 3, lettera h) della legge stessa;
  - c) le forme di rilevazione dei dati nell'ambito del sistema informativo di cui all'articolo 21 del D.lgs. 320/2000;
  - d) le modalità per garantire l'integrazione tra servizi e prestazioni;
  - e) le modalità per realizzare il coordinamento con gli organi periferici delle amministrazioni statali, con particolare riferimento all'amministrazione penitenziaria e della giustizia;
  - f) le modalità per la collaborazione dei servizi territoriali con i soggetti operanti nell'ambito della solidarietà sociale a livello locale e con le altre risorse della comunità;
  - g) le forme di concertazione con l'azienda sanitaria locale e con i soggetti di cui all'articolo 1, comma 4 della legge in oggetto.

**Richiamati** integralmente i seguenti articoli della Legge Regionale 12 marzo 2008 n. 3 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario":

“Art 1. Il piano di zona è lo strumento di programmazione in ambito locale della rete d’offerta sociale. Il piano definisce le modalità di accesso alla rete, indica gli obiettivi e le priorità di intervento, individua gli strumenti e le risorse necessarie alla loro realizzazione.

Art 4. Il piano di zona è approvato o aggiornato dall’Assemblea distrettuale dei sindaci entro un anno dall’entrata in vigore della presente legge, secondo modalità che assicurano la più ampia partecipazione degli organismi rappresentativi del terzo settore e l’eventuale partecipazione della provincia.

Art 5. La programmazione dei piani di zona ha valenza triennale, con possibilità di aggiornamento annuale.

Art 7. I comuni attuano il piano di zona mediante la sottoscrizione di un accordo di programma con l’ASL territorialmente competente e, qualora ritenuto opportuno, con la provincia. Gli organismi rappresentativi del terzo settore, che hanno partecipato alla elaborazione del piano di zona, aderiscono, su loro richiesta, all’accordo di programma.

Art 9. Al fine della conclusione e dell’attuazione dell’accordo di programma, l’assemblea dei sindaci designa un ente capofila individuato tra i comuni del distretto o altro ente con personalità giuridica di diritto pubblico.

Art 10. L’ufficio di piano, individuato nell’accordo di programma, è la struttura tecnico-amministrativa che assicura il coordinamento degli interventi e l’istruttoria degli atti di esecuzione del piano. Ciascun comune del distretto contribuisce al funzionamento dell’ufficio di piano proporzionalmente alle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili e comunque senza maggiori oneri a carico del bilancio regionale.”

**Richiamata** la Deliberazione della Giunta Regionale della Regione Lombardia n. 8551 del 03.12.2008 “Determinazione in ordine alle linee di indirizzo per la programmazione dei piani di zona – 3° triennio (2009-2011), ed in particolare il punto 2 – lettera B dell’allegato A che dispone che i Piani di Zona, e dunque gli accordi di programma, dovranno essere sottoscritti entro il 1 aprile 2009;

**Vista** la circolare n. 34 del 29.07.2005 “Indirizzi per la programmazione del nuovo triennio dei Piani di Zona” e la circolare n. 48 del 27.10.2005 “Linee guida per la definizione dei Piani di Zona - 2° triennio”;

**Vista** la deliberazione n. 7797 del 30 luglio 2008 “Rete dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario. Istituzione del tavolo di Consultazione dei soggetti del Terzo Settore (art. 11 lett.m) l.r. n. 3/2008);

**Dato atto che:**

- il piano di zona, di norma adottato attraverso accordo di programma è volto a:

- A. favorire la formazione di sistemi locali di intervento fondati su servizi e prestazioni complementari e flessibili, stimolando in particolare le risorse locali di solidarietà e di auto-aiuto, nonché a responsabilizzare i cittadini nella programmazione e nella verifica dei servizi;
  - B. qualificare la spesa, attivando risorse, anche finanziarie, derivate dalle forme di concertazione;
  - C. definire criteri di ripartizione della spesa a carico di ciascun comune, delle aziende sanitarie locali e degli altri soggetti firmatari dell'accordo, prevedendo anche risorse vincolate per il raggiungimento di particolari obiettivi;
  - D. prevedere iniziative di formazione e di aggiornamento degli operatori finalizzate a realizzare progetti di sviluppo dei servizi.
- All'accordo di programma di cui sopra, per assicurare l'adeguato coordinamento delle risorse umane e finanziarie, partecipano i soggetti pubblici di cui al comma 1 nonché i soggetti di cui all'articolo 1, comma 4, e all'articolo 10 della Legge 328/2000, che attraverso l'accreditamento o specifiche forme di concertazione concorrono, anche con proprie risorse, alla realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali previsto nel piano.

### **Considerato:**

- Che il D.P.R. 3 maggio 2001, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 204 del 6 agosto 2001, ha approvato il "Piano Nazionale degli interventi e dei servizi sociali per il biennio 2001-2003", il quale afferma nuovamente che, in base al principio di sussidiarietà, lo sviluppo del sistema integrato di interventi e servizi sociali spetta ai Comuni/Unioni e che il Piano di Zona è lo strumento fondamentale attraverso il quale gli stessi Comuni/Unioni, con il concorso di tutti i soggetti attivi nella progettazione, possono disegnare il sistema integrato di interventi e servizi sociali con riferimento agli obiettivi strategici, agli strumenti realizzativi e alle risorse da attivare;
- Che la Delibera di Giunta della Regione Lombardia n. VIII/001642 del 29.12.2005 "Ripartizione delle risorse indistinte del Fondo Nazionale per le politiche sociali in applicazione della Legge 8 novembre 2000, n. 328 ed assegnazione alle Aziende Sanitarie Locali e, per la parte di competenza, al Comune di Milano, dei finanziamenti destinati agli ambiti distrettuali – anno 2006" ha individuato i distretti socio-sanitari, istituiti secondo l'art. 9 della Legge Regionale 31/97 quali ambiti territoriali previsti dalla Legge 328/2000 ed assegnato ai medesimi le risorse indistinte del Fondo Nazionale per le politiche sociali;
- Che il D.Lgs. 267/2000 all'art. 34 – relativo alla disciplina degli accordi di programma – prevede che per la definizione e l'attuazione di opere, interventi o programmi di intervento che richiedono, per la loro realizzazione, l'azione coordinata ed integrata dei Comuni/Unioni ed altri Enti Pubblici, l'Ente promotore prenda

iniziative per esplorare la disponibilità di tutte le amministrazioni interessate e che, ai fini della predisposizione del Piano di Zona, è stato realizzato un articolato percorso di programmazione partecipata tra tutte le componenti istituzionali coinvolte;

• Che si è proceduto a confronti ed iniziative che hanno messo in evidenza quanto, nei servizi e nelle strutture in essere, sia da sviluppare o potenziare, organizzando incontri consultivi aperti a tutte le componenti istituzionali e non, ai fini della predisposizione del Piano di Zona; a tal fine si sono effettuati i suddetti incontri:

- 23.2.2009 Tavolo Tecnico Area Anziani
- 23.2.2009 Tavolo Tecnico Area Disabilità
- 25.2.2009 Tavolo Tecnico Area Minori e Famiglia
- 25.2.2009 Tavolo Tecnico Aree Emarginazione sociale - Povertà - Dipendenze - Immigrazione - Salute mentale
- 4.3.2009 Tavolo Tecnico Area Anziani
- 4.3.2009 Tavolo Tecnico Area Disabilità
- 9.3.2009 Tavolo Tecnico Area Minori e Famiglia
- 9.3.2009 Tavolo Tecnico Aree Emarginazione sociale - Povertà - Dipendenze - Immigrazione - Salute mentale

a cui sono state invitate a partecipare le OO.SS. ed i rappresentanti del Terzo Settore.

Tutto ciò premesso

viene definito il seguente Accordo di programma:

### **Art. 1 – Finalità ed oggetto**

Gli Enti firmatari del presente Accordo, esaminato il lavoro istruttorio relativo alla programmazione partecipata, si propongono i seguenti obiettivi prioritari nell'ambito locale, da porre alla base del presente Accordo di Programma, attraverso l'integrazione delle rispettive competenze e in particolare per quanto attiene:

1. l'attuazione di quanto stabilito nel Programma Triennale 2009-2011 del Piano di Zona che si intende far parte integrante e sostanziale del presente accordo.
2. la destinazione delle risorse indistinte come da tabelle riassuntive del Piano di zona
3. Il mantenimento di tre livelli di intervento per dare attuazione al Piano di Zona:
  - politico-strategico: assemblea distrettuale dei Sindaci
  - tecnico-strategico : Tavolo Tecnico - Tavolo Tecnico del Terzo Settore - Tavolo Tecnico delle Politiche Scolastiche - Tavoli Tecnici Tematici per le varie Aree Sociali

- tecnico-operativo: Ufficio di Piano funzionalmente attivato con il sinergico coinvolgimento del personale amministrativo e del servizio sociale professionale

4. L'individuazione e realizzazione di una nuova forma di governance per il Piano di Zona

## **Art. 2 – Ambito territoriale**

Il presente accordo è finalizzato alla realizzazione del “Piano di Zona” nell'ambito del Distretto di Corteolona.

## **Art. 3 – Enti firmatari dell'accordo di programma, Ente capofila**

I soggetti dell'accordo sono i Comuni di: Albuzzano, Badia Pavese, Belgioioso, Chignolo Po, Copiano, Corteolona, Costa de' Nobili, Filighera, Genzone, Gerenzago, Inverno e Monteleone, Linarolo, Maghero, Miradolo Terme, Monticelli Pavese, Pieve Porto Morone, Santa Cristina e Bissone, San Zenone al Po, Spessa, Torre d'Arese, Torre de' Negri, Valle Salimbene, Villanterio, Vistarino, Zerbo e Unioni dei Comuni del Basso Pavese, di Zerbo e Costa de' Nobili, di Pieve Porto Morone e Badia Pavese, di San Zenone al Po e Spessa, le Unioni dei Comuni di Pieve Porto Morone e Badia Pavese, Zerbo e Costa de' Nobili, San Zenone al Po e Spessa e Unione dei Comuni del Basso Pavese, ASL Pavia.

In ragione dell'invariato quadro degli Enti coinvolti e della continuità funzionale con il precedente strumento di Piano, assume il ruolo di Ente capofila, per l'esecuzione del presente Accordo di Programma il Comune di Albuzzano.

## **Art. 4 – Impegni dei soggetti firmatari**

Gli Enti concorrono all'applicazione del programma annuale, definendo le priorità di intervento e garantendone la verifica, dichiarando la disponibilità a momenti di raccordo con i distretti limitrofi, in applicazione della Legge 328/2000, della L.R. n. 3 del 12.3.2008 e in attuazione del Piano Socio Sanitario Regionale 2007/2009 approvato con DCR del 26 ottobre 2006 n. VIII/0257.

## **Art. 5 – Enti aderenti all'accordo di programma.**

Ai sensi di quanto previsto all'art. 2 lett. f) della L. R. 3/2008, nel rispetto del principio di sussidiarietà orizzontale, gli Enti firmatari del presente accordo, concordano nel ritenere indispensabile, per la realizzazione dei diversi interventi, la collaborazione di altri soggetti aderenti allo stesso accordo di programma in qualità di interlocutori “attivi”

nella progettazione e nella realizzazione concertata degli interventi e degli obiettivi previsti dal piano.

### **Art. 6 – Risorse economiche**

Le risorse economiche del presente accordo risultano costituite dai seguenti canali di finanziamento che concorrono alla copertura dei costi:

-Fondo Nazionale Politiche Sociali

-Fondo Sociale Regionale

-Risorse Autonome dei Comuni (compartecipazione dei Comuni mediante la creazione di un fondo solidale per quote capitarie che concorre alla copertura dei costi e quote “utente” in capo ai Comuni/Unioni interessati)

-Altre risorse (assegnazioni a seguito di intese a livello nazionale; concorso alla spesa da parte dell’utenza, finanziamenti da altri enti concordati a livello di programma o di intese, ecc.)

-Fondo di solidarietà ai sensi della L.R. 14.12.2004 n. 34 e DGR n. VIII/19977 del 23 dicembre 2004 (composto da 5% FNPS e fondo di riequilibrio – ripartito tra tutti i Comuni come da Regolamento approvato in data 10.5.2006 e modificato in data 07.03.2007 prevedendone l’estensione ai Comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti).

Ai sensi della DGR n. 8551 del 03.12.2008 articolo 6, le risorse autonome dei comuni rappresentano l’effettivo impegno per la programmazione associata e per l’attuazione della rete locale delle unità di offerta sociali. il Fondo Nazionale Politiche Sociali e Fondo Sociale Regionale costituiscono in tal senso risorse aggiuntive e non sostitutive di quelle comunali.

I Piani Economici Finanziari preventivo e consuntivo ed il riparto del fondo sociale regionale sono approvati annualmente dall’Assemblea dei Sindaci del Distretto di Corteolona, così come ogni eventuale provvedimento di natura amministrativa in variazione agli stessi, nonché stabilisce i termini di trasferimento delle risorse finanziarie che si ritengono vincolanti per gli Enti stessi.

### **Art. 7 – Responsabilità**

Il Comune di Albuzzano come Ente capofila individua in un proprio Dirigente/Responsabile il responsabile del procedimento per l’attuazione del Piano di Zona.

### **Art. 8 – Disposizioni generali: Sede e durata dell’accordo**

L’Assemblea dei Sindaci definisce la Sede operativa del Piano di Zona, coerentemente con le esigenze amministrative e legali dell’Ente Capofila.

La durata dell'accordo è fissata in tre anni, con decorrenza dalla data di sottoscrizione. Tale termine è subordinato alle decisioni della Regione. Il primo anno di validità del presente accordo ha – in ordine agli obiettivi strategici - carattere sperimentale e di avvio dell'attività operativo-gestionale discendente dall'accordo medesimo.

Periodicamente si procederà alla verifica e aggiornamento del Piano in funzione degli obiettivi raggiunti e alle nuove esigenze che emergeranno, compatibilmente con le risorse disponibili.

## **Art. 9 – Livelli gestionali**

I livelli tecnico-strategico e tecnico-operativo vengono gestiti in ambito distrettuale con una allocazione delle risorse all'Ente Capofila e – qualora individuata e realizzata una nuova forma di governance - all'Ente/Società che rappresenterà giuridicamente il Piano di Zona.

In particolare il livello tecnico-operativo gestisce per i Comuni/Unioni associati/e le attività previste dal Piano di Zona in relazione a:

- Segretariato Sociale
- Servizio sociale professionale aree:
  - anziani
  - disabili
  - minori
  - emarginazione, povertà
  - immigrazione
- Gestione dei Titoli sociali
- Gestione delle graduatorie dei Titoli sociali
- Gestione dei servizi sociali in sinergia con le singole Amministrazioni Comunali
- Accreditamento, controllo e vigilanza degli Enti erogatori delle prestazioni acquisibili con voucher sociale, SAD, ADM, ADMH e prestazioni complementari.
- Raccordo con il Terzo Settore
- Politiche scolastiche
- Creazione e aggiornamento carta degli interventi e servizi sociali del Distretto.

Il livello tecnico-strategico riferisce all'Assemblea dei Sindaci in merito a:

- Verifica di sistema e proposte di miglioramento
- Proposte di sviluppo delle forme di accreditamento

## **Art. 10 – Collegio di vigilanza**

Ai sensi dell'art. 34, comma 7 del D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 la vigilanza sull'esecuzione dell'Accordo di programma è svolta da un collegio composto dai Sindaci dei Comuni di *Belgioioso, Corteolona, Miradolo, Chignolo Po ed Assessore ai Servizi Sociali dell'Unione dei Comuni del Basso Pavese*, o loro delegati, ed è presieduto dal Sindaco dell'Ente capofila. L'Ente Capofila provvede a fornire al Collegio di Vigilanza il supporto tecnico necessario.

## **Art. 11 – Pubblicazione**

Il Comune di Albuzzano, in quanto Ente capofila, si impegna a pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia il presente Accordo di Programma e a tenere a disposizione tutta la documentazione per gli Enti sottoscrittori e gli altri soggetti aventi diritto, secondo la normativa vigente, previa trasmissione delle risorse economiche di cui al Piano di Zona da parte dell'ASL di Pavia.

Albuzzano, \_\_\_\_\_

Per il Comune di Albuzzano	Il Sindaco _____
Per il Comune di Badia Pavese	Il Sindaco _____
Per il Comune di Belgioioso	Il Sindaco _____
Per il Comune di Chignolo Po	Il Sindaco _____
Per il Comune di Copiano	Il Sindaco _____
Per il Comune di Corteolona	Il Sindaco _____
Per il Comune di Costa de' Nobili	Il Sindaco _____
Per il Comune di Filighera	Il Sindaco _____
Per il Comune di Genzone	Il Sindaco _____
Per il Comune di Gerenzago	Il Sindaco _____
Per il Comune di Inverno e Monteleone	Il Sindaco _____

Per il Comune di Linarolo Il Sindaco \_\_\_\_\_

Per il Comune di Maghero Il Sindaco \_\_\_\_\_

Per il Comune di Miradolo Terme Il Sindaco \_\_\_\_\_

Per il Comune di Monticelli Pavese Il Sindaco \_\_\_\_\_

Per il Comune di Pieve Porto Morone Il Sindaco \_\_\_\_\_

Per il Comune di Santa Cristina e Bissone Il Sindaco \_\_\_\_\_

Per il Comune di San Zenone al Po Il Sindaco \_\_\_\_\_

Per il Comune di Spessa Il Sindaco \_\_\_\_\_

Per il Comune di Torre d'Arese Il Sindaco \_\_\_\_\_

Per il Comune di Torre de' Negri Il Sindaco \_\_\_\_\_

Per il Comune di Valle Salimbene Il Sindaco \_\_\_\_\_

Per il Comune di Villanterio Il Sindaco \_\_\_\_\_

Per il Comune di Vistarino Il Sindaco \_\_\_\_\_

Per il Comune di Zerbo Il Sindaco \_\_\_\_\_

Per l'Unione dei Comuni del Basso Pavese Il Presidente \_\_\_\_\_

Per l'Unione dei Comuni di  
Pieve Porto Morone, Monticelli e Badia Pavese Il Presidente \_\_\_\_\_

Per l'Unione dei Comuni di  
Zerbo e Costa dé Nobili Il Presidente \_\_\_\_\_

Per l'Unione dei Comuni di  
San Zenone al Po e Spessa Il Presidente \_\_\_\_\_

Per ASL Provincia di Pavia Il Dir. Generale \_\_\_\_\_

Per adesione al presente accordo di programma:

Per Pii Istituti Unificati .....

Per P.A. Croce Azzurra di Belgioioso .....

Per Azienda Servizi alla Persona di Pavia .....

Per Anffas Pavia Onlus .....

Per Sant'Agostino Coop. Soc. ....

Per Centro Antiviolenza Coop. "Liberamente" .....

Per RSA Chignolo Po .....

Per Coop. Soc. "L'Orizzonte" .....

Per Ass. "Aiutiamoci" Onlus .....

Per Coop. Soc. "Casa del Giovane" .....

Per Fondazione "G. Costantino" Onlus .....

Per C.R.M. Coop. Soc. a.r.l. ....

Per "Casa Mary" .....

Per "Casa dei Nonni" .....

Per Fondazione "Casa di Accoglienza alla Vita" .....

Per Coop. Soc. "Aldia" .....

Per Coop. Soc. "Silvabella" .....

Per Coop. Soc. "Marta" .....

Per Coop. Soc. "Fai Ponte Vecchio" .....

Per Assoc. "Naevus Italia" Onlus .....

Per Coop. "Progetto Contatto" .....